

Cultura

STORIE D'AFRICA A MANTOVA | LE VILLE DI CAPRI | SARDEGNA TRA LEDDA E FOIS | ARCHITETTI IN PARADISO | L'ARTE SECONDO FURLA

Cinema di Lorenzo Soria

Duellanti forever



DANIEL BRÜHL E CHRIS HEMSWORTH IN "RUSH"

C'è troppa elettronica, si dice quando parliamo della moderna Formula 1. E troppa meccanica e troppi sponsor e interessi. Non è più quella di una volta, quando c'erano sì questi elementi, ma anche forti passioni e reale dramma umano. Per esempio la F1 del 1976, l'anno dell'orrendo incidente al Nürburgring di Niki Lauda. Subì bruciature al volto, i suoi polmoni ne uscirono a pezzi e quella sera in ospedale, essendo un bravo cattolico, gli diedero l'estrema unzione.

Ma sei settimane dopo, un casco speciale calato sul volto sfigurato, Lauda era di nuovo in pista a Monza con i colori della Ferrari. Non poteva accettare di cedere il titolo a James Hunt, il suo arcirivale della McLaren. Un'annata memorabile cui Ron Howard ha dedicato il suo nuovo film, "Rush", in uscita nelle sale italiane il 19 settembre e che "l'Espresso" ha visto in anteprima.

«Sapevo ben poco di Formula 1», am-

mette il regista: «Ma amo le storie sportive e qui ci sono due personaggi con un forte bagaglio emotivo, ogni nuova gara è un riflesso delle loro personalità». Daniel Brühl ("Good bye Lenin!", "Bastardi senza gloria") è il campione austriaco: un maniaco del dettaglio, estremamente disciplinato, alquanto arrogante. Nei panni di Hunt, Chris Hemsworth ("Thor", "The Avengers") è l'opposto: biondo, bello e tutto sesso, alcol e sregolatezza. Due modi diversi di correre e vivere la vita, che hanno consentito a Howard di fare di "Rush" un dramma umano girato con ritmo molto rock and roll e con cui ha voluto catturare il feeling di un'epoca. E dove non ha mai dimenticato di puntare la cinepresa sugli occhi e le espressioni di Lauda e di Hunt: di questi duellanti che si detestavano e che, col tempo, impararono a rispettarsi.

Teatro

Don Chisciotte stile San Salvi

C'è un ex manicomio che ospita una residenza teatrale. È San Salvi che, alle porte di Firenze, mantiene intatta la follia utopica di chi crede ancora possibile la centralità della persona nel rapporto con la natura e con la comunità. La compagnia Chille de la Balanza lavora qui da 15 anni. Ma adesso la richiesta di alcuni spazi dell'ex manicomio da parte della Asl fa temere il peggio. Sabato 14 settembre, mentre a Palazzo Vecchio si deciderà del destino del manicomio-teatro, Chille de la Balanza ha chiamato 100 artisti per rappresentare il più sgargiante Don Chisciotte contro i mulini a vento. È dal personaggio di Cervantes che comincia lo spettacolo-kermesse "Miracolo a San Salvi", liberamente ispirato a "Miracolo a Milano" di Zavattini e De Sica. Anche Chille de la Balanza sfida la gravità del momento e tenta di volare, indicando un altrove.

Alessandro Agostinelli

Libri

Quei ragazzi di vita a Berlino anni Venti

È il romanzo del momento nelle librerie di Germania. S'intitola "Blutsbrüder", "Fratelli di sangue", opera prima del giornalista Ernst Haffner, (come pochi riuscì a spiegare il fenomeno Hitler) pubblicata nel 1932 con il titolo "Una gioventù sulle strade di Berlino", dalla prestigiosa casa editrice di Bruno Cassirer. Uno dei tanti capolavori che, la notte del primo maggio del '33, la furia nazista gettò nel rogo dei libri. Da allora di quel testo si perde ogni traccia. È merito della berlinese Metrolit Verlag aver ripescato, dopo 80 anni di oblio, questo romanzo, un vivo affresco sull'era più depressa (e affascinante) della capitale tedesca. Racconta la lotta per la sopravvivenza di una banda di ragazzi di vita nella Berlino anni Venti, mentre la Germania è nel caos, sommersa da violenza, inflazione, disoccupazione, prostituzione.

S. V.